

## Maschere Note e libri

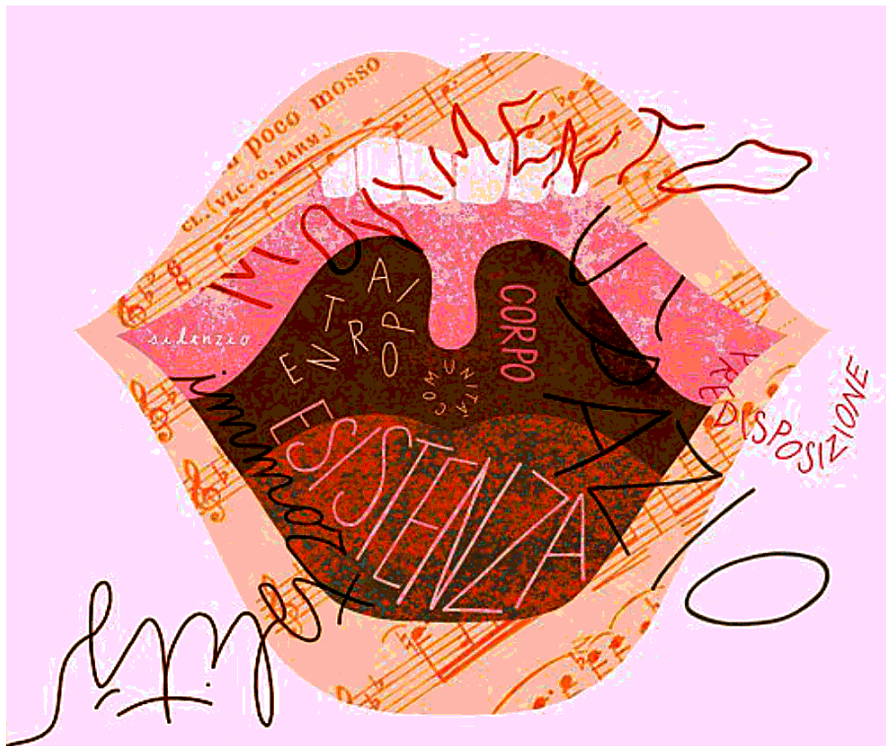
**Sapere di Dio**  
di Marco Ventura

### Donne di chiesa

Scuote la comunità cristiana nera degli Usa *The Secret Lives of Church Ladies of Deesha Philyaw* (West Virginia University Press, pp. 192, \$ 18,99). «C'è molto sesso» nel romanzo sui segreti delle donne che frequentano la

chiesa, anticipa a «Religion News Service» l'autrice, che racconta il conflitto tra i desideri delle donne e gli insegnamenti ricevuti. La Chiesa non lascia molta scelta, dice: «Se non sei la Madonna, devi essere una puttana».

**Book Pride Link** Alla rassegna (virtuale) degli editori indipendenti si riflette sulla lingua. Tre musicisti che partecipano indicano i termini dell'oggi: comunità, immortalità, movimento; corpo, esistenza, spazio; silenzio, entropia, predisposizione



# Le parole che cantano questi giorni un po' così

di HELMUT FAILONI

**N**ei primi anni Ottanta fecero scalpore in ambito accademico alcune dichiarazioni della filologa e critica letteraria Maria Corti (1915-2002), che non solo definì gli Skiantos «il gruppo più originale e creativo del rock italiano» ma si mise ad analizzare pure i loro testi «demenziali» (a quella corrente del rock veniva infatti associato il gruppo), che lei invece definiva innovativi. Quello dell'italianista e scrittrice alle prese con i testi di *Mi piacciono le sbarbine* degli Skiantos costituisce una sorta di precedente degli incontri al **Book Pride Link** di Milano fra scrittori e cantautori su *Le parole delle canzoni*. «La Lettura» ha chiesto a tre musicisti che vi parteciperanno di raccontare le loro parole, di sceglierne tre in grado di descrivere il nostro presente sospeso, in attesa di non si sa cosa. Parole in grado di evocare anche ciò che manca.



Sono tre fra le voci più originali del panorama musicale italiano: Veronica Lucchesi, 1987 (che insieme a Dario Mangiaracina ha dato vita al gruppo La Rappresentante di Lista); Davide «Boosta» Dileo (1974), artista poliedrico (oltre alla musica nel suo curriculum ci sono i libri, il cinema e la televisione) con una carriera più che ventennale, dal Subsonica in poi; Giovanni Truppi (1981), autore disincantato e consapevole, che quest'estate ha tenuto una serie di concerti lungo la linea delle coste italiane, che sono diventati dei reportage, ora in uscita su «Linus», pubblicato da La nave di Teseo.

### Giovanni Truppi

Racconta Truppi a «La Lettura»: «Comunità è la prima parola che mi è venuta

**Dal 22 al 25 ottobre**  
**Quattro dialoghi**  
**intorno all'italiano**



**D**al 22 al 25 ottobre **Book Pride Link** propone, in collaborazione con il festival Piazza della Enciclopedia di Treccani, 4 incontri della serie *Le parole delle canzoni*, uno spazio di riflessione dedicato all'uso innovativo della lingua nella musica. Tutto nasce da #heparolevalgono, la campagna lanciata da Treccani in difesa della lingua italiana. Dialoghi a tema socio-linguistico con musicisti, scrittori e fumettisti: il cantautore Francesco Bianconi con il fumettista Igot (giovedì 22, ore 17); Veronica Lucchesi e Dario Mangiaracina del duo La Rappresentante di Lista (foto in alto a destra) con la sociolinguista Vera Gheno (venerdì 23, ore 17); il cantautore Giovanni Truppi (al centro) con la scrittrice Nadia Terranova (sabato 24, ore 17) e il musicista Davide Boosta Dileo (a sinistra) con la scrittrice Veronica Raimo (domenica 25, ore 17). La programmazione sul web si segue su [online.bookpride.net](https://online.bookpride.net).

in mente. Il concetto di comunità da alcune decine di anni è cambiato. È venuto a mancare un certo tipo di idealismo, riferito sia alla politica sia alla religione, che erano in grado di creare delle comunità. Ora c'è solo l'individualismo. Mi chiedo quale sia il modo per ricostruire la comunità, attraverso quali passaggi e valori. L'unica espressione nuova legata alla parola comunità è quella digitale, ma non può essere una risposta».

L'anno scorso il cantautore napoletano ha pubblicato un disco dal titolo *Poesia e civiltà*. «È un disco molto idealista. Mentre lo scrivevo ho letto Jack London, molti suoi testi anche non narrativi, come *Rivoluzione, Il popolo degli abissi*. C'è una canzone, *Conoscersi in una situazione di difficoltà* (su [rockit.it](https://rockit.it)) la canta insieme a Veronica Lucchesi, ndr), che è molto vicina a ciò che ho detto. Parla di innamoramento e a un certo punto dice: «Se io ti do la mia solitudine, tu mi dai la tua solitudine». La solitudine è percezione di sé ed è anche stare bene. Rinunciarci in parte per concederla a qualcun altro è per me la chiave dell'innamoramento, dello stare insieme. Lo stesso vale fra più persone. Ecco la comunità». Fra le altre ispirazioni letterarie di Truppi c'è *La scuola cattolica*, romanzo di Edoardo Gheoni vincitore dello Strega, che lo ha portato a scrivere *Borghesia*, brano di apertura del disco. «Negli altri album sono sempre stato attento a usare un italiano medio, regionale, come se stessi parlando fra amici. Qui ho cercato una lingua più alta».

Le altre parole scelte da Truppi sono *immortalità*, che «ha a che fare con l'eterno presente che viviamo, con quanto si è allungata la vita, con quanto ci viene dato



**BOOK PRIDE LINK 2020**

**La manifestazione**  
Quest'anno si chiama **Book Pride Link 2020**, per sottolineare la nuova veste virtuale: la Fiera nazionale dell'editoria indipendente, promossa dall'Associazione degli editori indipendenti (Adei), con la direzione editoriale dello scrittore Giorgio Vasta, torna a Milano da giovedì 22 a domenica 25 ottobre in una versione digitale. Si potrà seguire sulla piattaforma [bookpride.net](https://bookpride.net). Sarà online anche la parte fieristica della rassegna: visitabili sul sito gli stand virtuali di circa 70 editori, con «stanze» online per gli incontri con gli autori della casa editrice e le presentazioni di libri; inoltre un centinaio di librerie indipendenti in tutta Italia ospiteranno anche alcuni incontri legati alla rassegna.

**Il tema della rassegna**  
Gli interventi di narratori, poeti, artisti e saggisti saranno sul tema *Leggere i Venti*, riflessione sugli «anni Venti» del terzo millennio declinata in diversi filoni; tra i vari focus dell'edizione, ci sarà anche un ciclo dedicato alle diverse emergenze del pianeta, tra cui quella ambientale e quella sanitaria, a cura di Alessandro Gazoia. In programma una conferenza di Emanuele Coccia e tre dibattiti con scrittori e saggisti: *Scelte personali, emergenza climatica e sofferenza animale* con Leonardo Caffo, Agnese Codignola e Arianna Cavallo; *Cosa fare quando è (quasi) troppo tardi?* con Giuseppe Civali, Cristina Cecchi e Matteo De Giulii; *Le parole e i racconti per l'Antropocene* con Giuseppe Genna, Nicolò Porcelluzzi, Matteo De Giulii e Alessandro Gazoia.

**I dibattiti**  
Nutrito il programma di dibattiti con fumettisti e disegnatori nelle quattro giornate della fiera: tra i primi appuntamenti da seguire online, giovedì 22 la tavola rotonda in streaming su *Fumetto e storytelling*, con gli autori Thomas Campi, Lorena Canottiere e Manuel Fior (ore 10.30). Tra gli altri ospiti, che intervengono in streaming o con video realizzati per la rassegna, gli scrittori Pierdomenico Baccalario, Beatrice Masini, Giordano Meacci, Laura Pugno, Paolo Di Paolo, Anna Giurkovic Dato, Demetrio Paolin, Veronica Raimo, Alessandro Zaccari, i poeti Claudia Rankine e Francesco Targhetta, i disegnatori Guido Scarabottolo e Igot.

**Il programma**  
Il programma di dibattiti con fumettisti e disegnatori nelle quattro giornate della fiera: tra i primi appuntamenti da seguire online, giovedì 22 la tavola rotonda in streaming su *Fumetto e storytelling*, con gli autori Thomas Campi, Lorena Canottiere e Manuel Fior (ore 10.30). Tra gli altri ospiti, che intervengono in streaming o con video realizzati per la rassegna, gli scrittori Pierdomenico Baccalario, Beatrice Masini, Giordano Meacci, Laura Pugno, Paolo Di Paolo, Anna Giurkovic Dato, Demetrio Paolin, Veronica Raimo, Alessandro Zaccari, i poeti Claudia Rankine e Francesco Targhetta, i disegnatori Guido Scarabottolo e Igot.

**I dibattiti**  
Nutrito il programma di dibattiti con fumettisti e disegnatori nelle quattro giornate della fiera: tra i primi appuntamenti da seguire online, giovedì 22 la tavola rotonda in streaming su *Fumetto e storytelling*, con gli autori Thomas Campi, Lorena Canottiere e Manuel Fior (ore 10.30). Tra gli altri ospiti, che intervengono in streaming o con video realizzati per la rassegna, gli scrittori Pierdomenico Baccalario, Beatrice Masini, Giordano Meacci, Laura Pugno, Paolo Di Paolo, Anna Giurkovic Dato, Demetrio Paolin, Veronica Raimo, Alessandro Zaccari, i poeti Claudia Rankine e Francesco Targhetta, i disegnatori Guido Scarabottolo e Igot.

di percepirci giovani, ma anche, come controparte, con la difficoltà e l'impossibilità a programmare un futuro. Legato a questo un'altra parola, *movimento*, che ha a che fare con i flussi di persone nel mondo e con il nostro movimento, che ora è un tema cruciale, perché non sappiamo cosa ne sarà della nostra possibilità a spostarci».

### Veronica Lucchesi

Veronica Lucchesi, toscana felicemente trapiantata da dieci anni a Palermo, dove era andata per studiare teatro con Emma Dante, ha scelto tre parole assieme a Dario Mangiaracina. «Sono — racconta a «La Lettura» — *corpo, esistenza, spazio*. Parole chiave e tematiche che abbiamo affrontato all'interno delle nostre canzoni, anche quelle che andranno a confluire nel prossimo disco». *Corpo* è stata una parola centrale nel loro disco *Go Go Diva*. «Corpo inteso come strumento per fare esperienza della vita. Un corpo che quindi entra in relazione con il concetto di crescita, di presenza. Un'entità concreta presente anche in tutte le relazioni, il corpo politico, il corpo sociale, il corpo a cui vengono richiesti salti mortali per essere in un certo modo. Quindi anche tutto ciò che si porta dietro l'essere fieri di quello che si è in relazione alla società. Ora che tutto è limitato dentro confini e schemi, non riusciamo più a crescere». Ora il corpo per lei è anche il *body shaming*, la derisione del corpo altrui, il movimento Black Lives Matter (Blm, letteralmente «le vite dei neri contano»): «Penso ai corpi dei migranti, a tutto quello che viene fatto e viene detto senza pensare che si tratta di carne, di ossa e di anima». L'esistenza per Lucchesi è «resistere, combattere per quello in cui si crede, qui e ora. Esistere per questo mondo, esistere per come si è. Avere voglia di creare intorno a noi uno spazio, uno spazio di diritto, un raggio d'azione in cui possiamo essere noi stessi con tutte le nostre caratteristiche».

L'altro termine scelto dalla cantautrice toscana è *spazio*. «Uno spazio (necessario) che ci permetta di agire, di respirare, uno spazio di diritto, uno spazio dove ogni tipologia di corpo può avere vita e movimento, uno spazio che noi dedichiamo a noi stessi, uno spazio che ci si prende per manifestare e poter dire a piena voce quello che pensiamo. E poi ancora uno spazio che può aiutarci a distruggere le barriere di solitudine che in questo momento storico ci stiamo creando intorno. Esistere non è solo, dice il mio amico cantautore Antonio Di Martino, come ci vuole l'Italia, vivi e basta».

### Davide «Boosta» Dileo

Con Boosta partiamo dal titolo del suo prossimo disco in uscita il 30 ottobre, *Pacificità*. «Attenzione, facile non significa superficiale. Facile — avverte — è un altro approccio, è in contrapposizione con artificiale». Nelle note del disco si legge: «Questo è il mio silenzio». Dunque *silenzio* è un'altra sua parola? «Sì, più passa il tempo più diventa un argomento, una sostanza fatta di qualità. Silenzio non vuole dire assenza, ma è lo spazio neutro in cui è contenuto tutto. Non ci sarebbe la possibilità di dialogare se tu non avessi un silenzio dentro il quale poterlo fare. Se non c'è silenzio non puoi ascoltare, non c'è spazio per fare germogliare le canzoni, le emozioni». Boosta cita *L'ecfissi*, un disco del 2007 dei (suoi) Subsonica: «Li raccontavamo un futuro di disgregazione, che poi si è avverato davvero. Non sono un veggente (ride, ndr), è che i musicisti a volte funzionano come un'antenna, alla quale alcuni segnali arrivano prima». Altre parole sono *entropia* («viviamo in un caos assurdo...») e *predisposizione*, «che è un termine ambivalente. Predisposizione alla guerra, ma anche all'ascolto, che è quella che manca. Parliamo tutti ma ascoltiamo veramente pochissimo».

Per chiudere, «La Lettura» ha chiesto ai tre musicisti il brano (non loro) che più rappresenta secondo loro questo momento storico. Ecco le risposte: *Blonde* di Brian e Roger Enos (Truppi), *Heroes* di David Bowie (Lucchesi), *Pajaro triste* di Federico Mompou (Boosta).

ILLUSTRAZIONE  
DI ANNA RESMINI

© RIPRODUZIONE RISERVATA